

Dio voglia questa deliberatione sia sta bona, il principe l' ha sentita za più di, ma molti di pregadi non la sentiva.

A di 24, in Colegio vene domino Venerio dotor con uno altro, a dir il capitano di le fantarie qual eri volse farsi di Padoa condur qui a la sua caxa a la Zuecha dove è la moglie, in questa nocte a hore 6 1/2 è morto; et per tanto la moglie si ricomanda, non à danari, prega sia sovenuta et ordinasse di l' obito quello dovesse esser factò; et mandato fuori fo terminato darli a la mojer ducati 100. *Item*, il corpo sia posto in deposito in una cassa a San Zane Pollo e poi se li farà le exequie; e cussi dito domino Venerio fo expedito di Colegio, et mandato per sier Zorzi Emo qual fo quello fe' le exequie e fe' far il deposito al conte di Pitiano, li fo ordinato cussi facesse a questo, et visto la parte di beni de rebeli li fo dati fo preso *transeat etiam ad heredes*, e fo scritto in Campo che volemo *etiam* dar a la fiola questo. Et nota sier Zorzi Emo lo fece meter in una cassa coperta di veludo negro in San Zane Pollo a presso il *quondam* conte di Pitiano con uno epitaphio, el qual è questo che li fe' meter sotto.

*Epitaphium capitanei peditum in ecclesiam
Santi Joannis Pauli Venicijs.*

Imperator ductor eques milesque Dyonisi Naldi conductor hic ossa, hic juniorem Ferdinandum Regno a Gallis pulsum restituit Florentina rempublicha pedi intui prefectus ornavit, veneti dignitatem imperij sustinuit, fide et fortitudine incomparabili inter alios duces peditum praefectus patavium servavit moriens ex nimis vigilij hoc virtutis sue perpetuum agratissimo Senato Veneto, M. meruit. Objit aetatis anno 45. M. D. X.

409. Et per il gran caldo non li fo fato exequie, che la Signoria col principe saria andata acompagnar il corpo, et *etiam* per le malle nove e tempi occorrenti *etc.*

Di Padoa, di provedadori zenerali, di hore do di note. Chome il capitano di le fantarie era intrato in gran frenesi et postosi in fantasia, la Signoria li havia dato licentia per 15 zorni che l' andasse in Romagna a caxa sua, e cussi a hore 18 à voluto montar in barcha per venir in questa terra, ne è sta posibele removerlo, e la virtù era alquanto sussitata ma non volea tuor cibo, li fo portà una scatola de restaurativo e ditoli la Signoria ge la mandava, e cussi la tolse, sichè aricordano se li mandì uno se-

cretario a visitarlo. Scriveno Moncelese fo preso per forza, di 10 li 8 fono morti, di quelli erano li di capi, e contestabeli nulla sanno, ne sanno quello fazino li inimici, *solum* che hanno eri il ducha di Ferara esser partito con 400 lanzè per Ferara. *Item*, riceveteno tre nostre lettere, in una zercha il capitano di le fantarie voleno un pocho di pensier zercha a far il signor Renzo. *Item*, hanno posto Vicenzo de Naldo per capo di le fantarie, erano con il capitano defuncto, acciò li brisigelli non partino; et che quelli dil Campo per la perdeda di Moncelese hanno risentito assai.

Di rectori, di Padoa, di eri. Zercha far proclame di qui si conduchino vituarie in Padoa.

Di Treviso, dil podestà e provedador Mozenigo, di eri. Chome hanno fato proclame che si conduchi vituarie in Padoa.

Di sier Zuan Diedo, provedador. Fo leto lettere et dil capitano di Cadore.

Di Mestre, di sier Zorzi Trivixan, podestà et capitano, di eri. Dil zonzer li fanti 370 di domino Chiriacho e li à dato alozamento.

Di Chioza, dil podestà, di eri sera. Chome è imbarcati li fanti di domino Chiriaco per Mestre, e dil zonzer li domino Chiriaco con 200 fanti, in tutto sono venuti numero 600. *Item*, hano di frati di Corizuola inimici voleno venir a brusar i molini di le Bebe, e inteso, esso podestà à mandato tre barche armate li e manderà il resto fin numero 10; voria libertà poter spender le 30 et 40 per 100, justa il solito à ùto li altri podestadi. *Item*, di le barche mandò a Ravena, non è niun cavalo zonto dil signor Renzo di Cere. *Item*, à nova quelli di Ravena ha auto la Massa et è corsi su quel di Lugo e Bagnacavallo. Scrive esser zonti 16 cavalli di la compagnia dil signor Chiapino.

Fo aldito Hieronimo Cypicho tragurin con Francesco Duodo rasonato, zercha quello vol far venendo li cavali dil conte Zuane li a Trau, come è sta deliberato di mandarli numero 50: et fo laudato dal Colegio perchè 'l vol darli li defecti *etc.*

Veneno in Colegio sier Antonio Trun procurator, sier Domenego Trivixan procurator, sier Leonardo Mocenigo et sier Alvisè Malipiero deputati sora la exation di debitori, et parlò il Malipiero e disse molte cosse zercha li debitori nostri di le tanse e dexime, et quello i dicono mandati per l'horo, sicome hanno il tutto posto in scriptura e la lassò. Nota è de richi assa' debitori di tanse egrossamente.

Da poi disnar fo Consejo di X con zonta.

In questa matina fono compito di balotar li zen-